

ATTACOLI

«MONTEVERDI»

Chopin e Beethoven, la solidarietà è di casa al conservatorio



L'orchestra del Conservatorio Monteverdi

di **Giacomo Fornari**
 ► BOLZANO

Il concerto n. 1 per pianoforte ed orchestra di Fryderyk Chopin e la sinfonia n. 6 "pastorale" di Ludwig van Beethoven, sono stati il messaggio di solidarietà lanciato dall'Associazione medici altoatesini per il terzo mondo sabato scorso al Conservatorio "Monteverdi" di Bolzano.

Nella sua introduzione, la dott.ssa Nienstedt ha sciorinato dati impressionanti. A causa della fame muoiono sul pianeta 3 persone al minuto e basterebbe poco o niente affinché ciò non avvenisse. Importante, quindi, agire e portare un fiore musicale in più ad un mondo malato di cupidigia. Nella prima parte del concerto, tenuto dai soli allievi dell'università musicale bolzanina, il talento cinese della classe di Giovanni Vitali, Ruan Lu, si è confrontata con una delle partiture più complesse della storia della musica, mettendosi a confronto con tanti nomi che hanno calcato il palcoscenico del Busoni.

La giovane, ma solidissima allieva, ha sciorinato un suono lirico sostenuto da una tecnica non comune e da grande

sensibilità. Il secondo tempo (Romanza), un raro esempio di vera e propria poesia in musica come diceva Heine, ha dato modo all'allieva di esprimere la propria non comune sensibilità.

Ogni dettaglio, infatti, è stato scolpito, cesellato e sussurrato dalla pianista con encomiabile controllo splendide sonorità. Un particolare encomio va fatto anche all'esecuzione della "Pastorale" di Beethoven che conta predecessori illustri: basti pensare alla disneyana interpretazione di Stokovsky. Grazie al lavoro duro del direttore dell'Orchestra del Monteverdi, Emir Saul, i ragazzi non hanno affatto sfigurato proponendo tratti di lettura intensa ed appassionata. Lodevole anche la disposizione dell'orchestra all'europea con primi violini a sinistra e secondi a destra. In questo modo la concertazione ne ha tratto vantaggio, così come le trame interne dell'ordito beethoveniano, finalmente rispettato nella massa e negli equilibri sonori.

L'entusiasmo della Sala Michelangeli gremita ha dato a pubblico ed allievi tanta emozione sfociata in lunghissimi applausi.